



www.lavoce.info

Discriminazione

DISCRIMINAZIONI SUL LAVORO TRA GENERE E RELIGIONE

di Claire L. Adida , David Laitin e Marie-Anne Valfort 08.05.2012

I musulmani sembrano avere idee più tradizionali verso le disegualianze di genere rispetto ai non-musulmani. È dunque possibile che la discriminazione che si registra nel mercato del lavoro verso i lavoratori di quella religione dipenda, almeno in parte dalla volontà dei datori di lavoro di non mettere in difficoltà le loro dipendenti-donne? Studi empirici condotti in Francia ci dicono che non è così: confermano che i modelli di genere dei musulmani sono diversi da quelli dei cristiani, ma i datori di lavori non sembrano esserne consapevoli.

I risultati dei sondaggi condotti in vari paesi indicano che i **musulmani** esprimono oggi idee più tradizionali verso le **disegualianze di genere** rispetto ai non-musulmani. Allo stesso tempo, molte ricerche svolte attraverso la somministrazione di test a distanza (*correspondence test*) mostrano che i cittadini di origine musulmana devono affrontare una sistematica **discriminazione** nei mercati del lavoro europei.

TEST ED ESPERIMENTI

La **discriminazione** verso i cittadini che provengono da aree di religione musulmana si può allora spiegare, almeno in parte, con la riluttanza dei datori di lavoro ad assumere individui i cui modelli rispetto al genere potrebbero mettere in difficoltà le **dipendenti-donne** e di conseguenza minare lo spirito di gruppo dell'impresa?

Per rispondere a questa domanda è necessario in primo luogo isolare le fonti di **discriminazione** su base religiosa al momento dell'assunzione da fattori confondenti come la razza o la nazionalità. In secondo luogo, abbiamo bisogno di evidenza comportamentale, e non di dati attitudinali riferiti a campioni, che confermi che i **modelli di genere** dei musulmani sono diversi da quelli dei cristiani. Resta poi da dimostrare che la **discriminazione** anti-musulmana è correlata ai modelli di genere dei musulmani. Abbiamo affrontato la prima questione attraverso un test a distanza condotto nel 2009, mantenendo costante il paese di origine dei due candidati a un posto di lavoro: cittadini francesi di origine senegalese. I nostri risultati confermano un significativo **pregiudizio anti-musulmano**: il candidato musulmano ha una probabilità due volte e mezzo inferiore rispetto al candidato cristiano di ricevere un'offerta in risposta alla sua domanda di lavoro. **(1)**

Abbiamo in seguito associato la strategia di identificazione (*unique identification strategy*) del nostro test a distanza con un esperimento di laboratorio, un "gioco del dittatore", condotto in Francia nel 2009, nel corso del quale abbiamo confrontato le donazioni verso uomini e donne di 18 **senegalesi musulmani** e di 11 **senegalesi cristiani**. Nella nostra versione del gioco, ai dittatori era stato mostrato lo stesso gruppo di sei riceventi su un grande schermo nel quale appariva soltanto la loro faccia e il loro supposto nome (vedi figura 1)

Ai dittatori era chiesto di assegnare a ogni ricevente da 0 a 5 euro. Tra i sei riceventi, tre avevano all'apparenza solide radici francesi (sembravano cioè soggetti nati in Francia da genitori nati in Francia e con nonni nati in Francia) e presumibilmente erano cristiani, uno sembrava essere un musulmano del Nord Africa, mentre gli altri due apparivano come africani neri. Nel corso delle sessioni del gioco, abbiamo cambiato i nomi dei riceventi in modo che i dittatori vedessero le stesse facce, ma avessero segnali diversi rispetto all'identità religiosa dei riceventi, attraverso i loro nomi. Questo protocollo ci ha permesso di condurre un'analisi econometrica (*difference-in-difference analysis*), mantenendo costante il volto del ricevente e perciò isolando eventuali comportamenti differenti verso donne e uomini dei dittatori senegalesi musulmani rispetto ai dittatori senegalesi cristiani.

Figura 1: I sei riceventi nel gioco del dittatore



First name	Version 1	Sylvie	Georges	Khadija	Jean-Marc	Farida	Michel
	Version 2	Sylvie	Mohammed	Joséphine	Jean-Marc	Christine	Aboubacar
Ethnicity/ Religion	Version 1	Rooted French	Rooted French	SM	Rooted French	Muslim North African	SX
	Version 2	Rooted French	Muslim North African	SX	Rooted French	Rooted French	SM

I MUSULMANI SONO MENO FAVOREVOLI ALLE DONNE DEI CRISTIANI?

I nostri risultati confermano che esistono differenze nei modelli di genere intra-gruppo tra i nostri giocatori senegalesi musulmani e senegalesi cristiani. **(2)** In primo luogo, i **senegalesi cristiani** maschi favoriscono le **donne** con solide radici francesi rispetto ai francesi uomini, mentre i giocatori senegalesi musulmani non fanno altrettanto. E poiché anche i dittatori maschi francesi favoriscono le donne francesi, i nostri dati sperimentali confermano che i modelli di genere dei senegalesi cristiani coincidono con quelli dei francesi, mentre ciò non accade per i modelli di genere dei **senegalesi musulmani**. In secondo luogo, i senegalesi cristiani maschi tendono a favorire le donne che hanno la loro stessa religione rispetto agli uomini di stessa religione, mentre i senegalesi musulmani discriminano le donne correligionarie a favore degli uomini di stessa religione. In terzo luogo, i modelli di genere non sono un'esclusiva maschile: anche le senegalesi musulmane donne discriminano le donne loro correligionarie rispetto ai correligionari uomini e hanno così un ruolo attivo nel mantenere modelli interni al gruppo che favoriscono gli uomini rispetto alle donne di stessa religione.

MODELLI DI GENERE E DICRIMINAZIONI

Esiste un legame causale tra modelli di genere dei musulmani e **discriminazione** nel mercato del lavoro francese?

Abbiamo affrontato la questione con un insieme di esperimenti condotti nel 2010: abbiamo riunito 50 giocatori di solide radici francesi e abbiamo chiesto loro di **indovinare le donazioni** verso i sei riceventi della figura 1 effettuate dai nostri dittatori senegalesi musulmani e cristiani del 2009. I risultati ci dicono che i francesi non attribuiscono ai nostri giocatori senegalesi musulmani modelli di genere diversi da quelli dei senegalesi cristiani, gettando così forti dubbi sul fatto che i datori di lavoro francesi percepiscano in modo corretto questi modelli.

Il nostro studio rivela che il comportamento dei musulmani in Francia è coerente con i modelli di genere riportati nella letteratura. Tuttavia, i nostri risultati alimentano dubbi sul fatto che esista un legame tra quei modelli e la **discriminazione** verso i musulmani che si evidenzia nel mercato del lavoro francese.

(1) Per maggiori dettagli vedi Adida Claire L., David D. Laitin and Marie-Anne Valfort. 2010. **Identifying barriers to Muslim integration in France**. *Proceedings of the National Academy of Sciences* 197(52): 384-390.

(2) Per maggiori dettagli vedi Adida Claire L., David D. Laitin and Marie-Anne Valfort. 2012. "Gender, economic development and Islam: a perspective from France". IZA Discussion Paper N°6421. This paper is available at the following address: <http://ftp.iza.org/dp6421.pdf>

LEGGI COMMENTI (0) SCRIVI UN TUO COMMENTO